

ASSOCIAZIONE

Escr tutti i giorni, venerdì e domeniche o le Feste, anche l'Associazione per tutto l'anno, lire 10 per un anno, lire 8 per un trimestre, per statutarla da aggiungersi 10 cent.

Un numero separato cent. 10, trattato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## CITTÀ DI APPELLE

L'Assemblea di Versailles si è accorta testé della petizione del principe Napoleone e di quelli di buon numero di cittadini della Corsica contro lo sfratto dalla Francia, intimat al principe nell'ottobre dell'anno scorso. La questione venne esaminata con rara lucidità ed imparzialità dal sig. Depeyre, relatore della Commissione nominata dall'Assemblea per questo affare. Il sig. Depeyre esaminò quel fondamento giuridico poteva avere la decisione governativa. Nessuna legge di bando esiste contro i Bonaparte. Deve ritenersi che la proscrizione fosse contenuta implicitamente nella decadence della dinastia imperiale pronunciata dall'Assemblea il 1 marzo 1871? Il relatore non esitò a rispondere in modo negativo. È antica massima di giurisprudenza che le leggi d'eccezione vanno interpretate restrittivamente, e d'altronde i precedenti storici dimostrano che ogni volta si volle bandire dalla Francia una dinastia spodestata, si trovò necessario di farlo mediante apposita legge. Il signor Thiers, interpellato dalla Commissione, non poté nemmeno addurre, a giustificazione del provvedimento da lui adottato, qualche fatto positivo; come sarebbe stato utile cospirazione contro l'ordine di cose esistente, che il principe avesse voluto ordire. Il presidente della repubblica si limitò a dire che egli aveva temuto che la presenza del principe in Francia potesse dar luogo a dei torbidi. Non esitò il signor Depeyre a dichiarare pericolosissimo il principio che il governo possa, senza essere autorizzato da nessuna legge, far tradurre fuori dei confini i suoi avversari. Egli non propose però un biasimo diretto, ma si limitò a chiedere la votazione del seguente ordine del giorno: « L'Assemblea nazionale, sotto riserva dei principii esposti nel rapporto, possa all'ordine del giorno. » Quest'ordine del giorno, se adottato dall'Assemblea, avrebbe avuto per conseguenza che al principe Napoleone, od a qualunque altro membro della famiglia imperiale, Dufaure, ministro della giustizia, prese la parola due volte per combattere la proposta del sig. Dupeyre; il signor Goulard, ministro dell'interno, venne in suo aiuto, e non fu senza sforzi grandissimi che il governo ottenne la vittoria. L'ordine del giorno pure e semplice venne adottato con 334 voti contro 278; il che implicò la reiezione dell'ordine del giorno Dupeyre. La maggioranza è ben piccola, com'è si vede, se si rammenta la profonda avversione che inspirava due anni fa ad ogni francese il solo nome di Bonaparte.

La discussione attualmente in corso nella stessa Assemblea sull'organizzazione da darsi alla municipalità di Lione, ha dato luogo ad un'iniziativa che non avrà, pare, conseguenze importanti. Avendo il signor Gramont respinto un richiamo all'ordine mosogli dal presidente signor Grevy, questi dichiarò che se l'Assemblea non gli rende giustizia egli sa a qual partito appigliarsi. E con ciò la seduta fu chiusa. Vari deputati di ogni partito ci sono recati presso il presidente per pregarlo a non dimettersi. Non si sa se Grevy resterà fermo al suo proposito; ma, anche nel caso che presentasse le sue dimissioni, i dispacci odierni ci dicono che l'Assemblea a gran maggioranza non vorrebbe accettarle. Sappiamo domani quali parole abbiano dato motivo al richiamo e a tutta la scena che ne derivò.

Una corrispondenza di Barcellona del *Diario espanso* di Madrid, dopo aver narrato dei nuovi fatti di insubordinazione avvenuti nella guarnigione di quella

città, e descritto lo stato generale della città medesima, aggiunge: « Il sistema di temporallaggiamento adottato da tutte le autorità tanto civili come militari e l'apatia colla quale tutti contemplano i gravissimi atti d'insubordinazione delle truppe, produrranno senza dubbio in Catalogna dei frutti assai più amari di quelli già prodotti dal genio funesto della demagogia e dell'internazionalismo. Se in questo momento, allorché la fiumana, ingrossata dal torrente rivoluzionario, comincia a strarpare, una mano potente, una mente ferma ed un cuore intrepido non tentano contenerla, si perderà in breve tempo non solo la libertà, ma persino la sicurezza individuale. L'Internazionale e gli agenti della Comune, molti dei quali francesi, lavorano indefessamente a piena saputa e conoscenza dell'Autorità, che non può non esserne edotta. » Questo stato di cose sembra peraltro che non debba durare più oltre, dacchè, secondo un dispaccio odierno, l'*Imparcial* dice di credere che nell'ultimo consiglio ministeriale sia cominciata a prevalere la politica energica consigliata da Castelar. In quanto ai carlisti, oggi si annunzia che due delle loro bande sono state battute. Le loro corrispondenze peraltro pretendono che tutte le dogane della frontiera, ad eccezione d'Iran, sono in loro potere.

Gli abusi commessi in Prussia nella formazione e nell'amministrazione di parecchie società ferroviarie e nei privilegi accordati dal governo per la costruzione delle ferrovie, chiamarono l'attenzione del governo dello Czar su fatti di egual natura, se non peggiore, che avvengono nell'impero russo. Si sta facendo un'inchiesta amministrativa, dalla quale, se venisse fatta scrupolosamente, emergerebbero non dubbi delle cose ben poco onorevoli per l'alta nobiltà e gli alti funzionari russi. Ma le persone incaricate dell'inchiesta sembrano dar la certezza che non si cercherà il pelo nell'uovo, perchè esse medesime hanno fama di non aver le mani nettissime in fatto di speculazioni finanziarie. Vuole però il governo impedire, se è possibile, che in avvenire si rinnovino simili abusi, e perciò intende pubblicare una legge a private compagnie dei privilegi per le ferrovie. Il governo medesimo le farebbe costruire, e si procurerebbe il capitale occorrente mediante l'emissione di azioni, i cui possessori avrebbero poi diritto ai dividendi che risultassero dall'esercizio. Come si vede, sarebbe questa una via di mezzo fra il sistema delle ferrovie dello Stato, e quello delle ferrovie concesse a Società private. L'accennata legge non è però ancora che un progetto. Nel mondo finanziario si aspetta con grande interesse la decisione che prenderà il governo russo in proposito.

## IL NOSTRO ESODO.

Quando veggiamo in primavera avviarsi di nuovo quella corrente di emigranti, che per sbucare l'annata passan le Alpi e vanno a lavorare Oltralpe, torna naturalmente l'occasione di fare delle riflessioni sopra gli effetti di questo esodo periodico.

Noi l'abbiamo detto, che considerando questo fatto nelle sue cause economiche lo troviamo naturalissimo, finchè la ricerca del lavoro che viene d'oltrepassi ai nostri è maggiore dell'offerta, ed i nostri operai trovano maggiore compenso a lavorare nelle costruzioni e nelle ferrovie dell'Impero austro-ungarico e paesi vicini, che non nel proprio paese.

Di certo vedremo volentieri presto attuarsi e la costruzione della ferrovia pontebbana e quella del

piscis; ed il più delle volte a chi scrivo sulle opere altrui non resta altro uffizio, se non quello di ponere il passaggio tra il sentimento e l'opinione del pubblico contemporaneo e l'artista medesimo, di analizzatore dell'azione cui l'autore e pubblico esercitano l'uno sull'altro.

Questa azione reciproca è continua e segnatamente nell'arte, e nella teatrale in particolar modo, è immediata. Ci sono nella società fatti e cause che dispongono l'artista a pensare in quel dato modo ed a rappresentare il proprio pensiero di maniera che possa essere accolto dal pubblico; ed in quest'ultimo disegno ad accogliere questi piuttosto che questi altri, certe piuttosto che certe altre opere dell'artista ad a restare impressionato da esse.

Se noi avessimo potuto veder passare sotto ai nostri occhi tutto il teatro contemporaneo, e se avessimo avuto occasione di raffrontare l'effetto prodotto da queste opere sopra molti pubblici, avremmo volentieri cercato di rispondere al quesito che qui sopra ci abbiamo fatto.

Dobbiamo però accontentarci di rivolgere l'attenzione dei lettori, anche dei critici e perfino degli autori, se tanto ci è dato, sopra la domanda stessa. Riflettere sul pensiero contemporaneo dell'arte è un cercare di accostar vienepiù l'artista alla società e far sì, che l'azione reciproca tra di loro sia più

che rispettivi, ma anche alla Rappresentanza provinciale ed all'opera congiunta dei ministri della istruzione pubblica e dell'agricoltura e commercio. C'è un vantaggio locale non lieve, ce n'è uno per l'intera Provincia, e ce n'è uno corrispondente per lo Stato, che deve pensare ai profitti futuri.

Non sarebbe difficile, ora massimamente che l'istruzione tecnica di un maggior grado può trovare sul luogo i maestri, il poter aggiungere alle scuole locali, per quelli che lo ricercano, l'insegnamento del disegno applicato e della lingua tedesca, sia poi nelle scuole ordinarie, o nelle serali l'inverno, o nelle festive.

Ci sono che emigrano tanti bei giovanetti svegliati, i quali solo a vederli mostrano disposizioni così belle, che sarebbe un peccato il non adoperarsi a fornirli di quelle cognizioni, che tornerebbero poca di tanta utilità a tutti.

Una iniziativa provinciale per questo animerebbe i Comuni più grossi dei centri di emigrazione a fare da sé ed indurrebbero il Governo a dare quegli incoraggiamenti che rispondano all'interesse generale di tutta Italia.

Quello che è la Liguria per l'America meridionale, e che dovrebbe essere tutta la costa Adriatica, cominciando da Venezia, per il Levante, lo è e lo può essere molto più e molto meglio per la grande Valle del Danubio, la parte interna, specialmente montana, delle Province Venete, e segnatamente l'alto Friuli ed il Bellunese.

Diciamo il vero, che ci sorride l'idea che i nostri figurino colla loro intelligente operosità e col loro spirito di progresso tra i migliori e quali rappresentanti della nuova Italia, in paesi che hanno un grande avvenire. Queste espansioni, queste relazioni commerciali che si estendono tra l'Italia e le varie nazionalità della grande valle danubiana hanno per noi l'importanza non soltanto di un grande fatto economico nazionale, ma di un fatto politico, nel più largo senso della parola. Vorremo perciò che questo germe di futura prosperità e grandezza del nostro paese fosse dai più previdenti accuratamente

## ITALIA

**Roma.** Scrivono da Roma al *Corr. di Milano* che il Ministro dei Lavori pubblici, on. De Vincenzi, d'accordo con l'on. Sella, presenterà oggi o domani alla Camera due progetti di legge. L'uno porta la spesa di circa 4 milioni, e provvede all'ampliamento delle linee telegrafiche del regno: l'altro di circa 900 mila lire al perfezionamento del servizio semaforico. L'on. De Vincenzi vorrebbe che ambide i progetti fossero approvati prima che la Camera si proroghi per le vacanze di Pasqua, ond'essere in grado di occuparsi subito della loro attuazione, cosa che non sembra difficile, perchè essi non possono incontrare opposizione di sorta.

Lo stesso ministro ha già in pronto tutti i lavori che per parte del suo dicastero intendono siano mandati all'Esposizione di Vienna. Fra l'altre cose vi sono cinque grandi carte d'Italia, di 30 metri quadrati ciascuna, indicanti rispettivamente i lavori compiuti nel Regno dal 1859 in poi, per le ferrovie, i telegrafi, i fari, i porti, le poste. Queste carte topografiche sono di una grande perfezione e nitidezza. Vi hanno altresì modelli per fondazioni a pozzo, di ponti a sbieco, di prese d'acqua con catene e sostegni, innovazioni di cui spetta il me-

pronta ed efficace, si svolga più armonicamente e più estesamente.

E già assai che, appena usciti dalla morta gora, nella quale la società italiana si trovava impigliata dal despotismo che cercava di tenervela, chiudendole ogni uscita, il primo pensiero dell'artista, generalmente parlando, sia stato di trattare la nostra società, qual'è, nella sua vita qualsiasi, nè contrasti tra il vecchio ed il nuovo che in essa medesima appariscono. Egli ha compreso, che non bastava nè seguire le tradizioni già consumate del vecchio teatro nostro, nè appropriarsi coll'imitazione quelle del teatro straniero. La società nostra esiste; ed essa vuole che l'arte sia specchio di sé stessa, non reminiscenza di quello che fu, non importazione della moda altrui, e nemmeno vaggi troppi arrischianti nel mondo che ha da venire. La società medesima oggi, sebbene entrata in una vita più attiva, anzi per questo che ci è entrata, si è fatta critica di sé medesima, riflette su questo passaggio dal vecchio al nuovo, vede che molto c'è da distruggere dei vecchiumi, ma non tutto, presente che tra le novità ce ne sono di buone, che anzi il buono vi prevale, ma che non è tutto oro quello che luce. Ama quindi che alla critica sociale, alla pittura dei contrasti che sotto ai suoi occhi si producono e cui essa sente in sé medesima, vada congiunto un pensiero di edifi-

cazione, che il vuoto si riempia e bene, che si ajuti insomma quella palingenesi sociale che è nell'istinto di molti, se non nel pensiero di tutti.

La società e l'artista in tutto questo si vengono incontro, si accostano, s'intendono. È un buon indizio per la società italiana, che essa senta doversi riempire il vuoto che resta da ogni demolizione, che sia grata a chi edifica con un po' d'idealismo, un po' di quella vita delle aspirazioni al meglio, che possono tradursi in fatti sociali.

La libertà, la lotta per la vita nuova ch'essa crea, i nuovi bisogni, i nuovi desiderii, le maggiori occasioni e ragioni date al riflettere di ciascun individuo, la responsabilità di ognuno cresciuta col valore stesso della sua personalità, producono ogni di nuovi contrasti. Il quietismo in cui si adagiavano le diverse caste sociali non è più possibile. Anzi le caste medesime se ne vanno; si demoliscono da sé come un autocrazismo sociale, ed è opera meritaria l'ajutarle a demolirsi, che non restino nella società come un ingombro. Ma questa demolizione si potrà compiere col ridicolo, non colloidio. Bisogna che qualcosa si sostituisca di più vivo alla società imbalsamata di prima; che si educino, si svolgano in ogni uomo i sentimenti generosi, per i quali si accostino tutti in un reciproco affetto, in uno scopo comune, che questa fratellanza umana sia, o diventi

## APPENDICE

IL PENSIERO CONTEMPORANEO  
NEL ARTE TEATRALE

Parlando di teatro e di produzioni più o meno nuove, abbiamo avuto qualche occasione di analizzarne alcune e di cercare anche in esse il pensiero che le ha create.

Furono osservazioni alla sfuggita, tocchi saltuarji e necessariamente collegati al soggetto che ci si presentava sott'occhio di per sé. Giunti alla fine della nostra stagione teatrale ci siamo domandati quale è, quale può e deve essere il pensiero contemporaneo nell'arte teatrale, od anzi nell'arte in genere.

Noi l'abbiamo detto più volte, che accogliamo tutte le svariate manifestazioni dell'arte per sé stesse, senza assoggettarle mai a quella maniera di critica, gretta e pedantesca, la quale pretende di raggiungere il pensiero e l'opera altrui sempre alla propria piccola misura, già belli e preparata per questo.

Lo abbiamo detto, che l'artista è il primo critico di sé medesimo e della sua opera quando la conce-

rito al Genio Civile governativo. Vi è anche la carta topografica del canale da Milano a Pavia.

## ESTERO

**Francia.** Scrivono da Parigi all'*Opinion*:

Il governo non vede di buon occhio la sottoscrizione aperta dal *Corsaire* per raccogliere i fondi necessari per inviare degli operai all'Esposizione di Vieno, che furono rifiutati dall'Assemblea nazionale. L'avversione del governo si fonda sopra il timore che, travorsando la Germania, gli operai abbiano ad impegnare delle risse coi prussiani. In verità, gli operai sono più temperati che le classi superiori. Il conte Orloff si è lagnato col signor Thiers, che mentre a Berlino egli era stato testimone dei riguardi usati ai signori di Contact-Biron dall'alta società, a Parigi il signor d'Arnim si vede trattato molto diversamente. Il signor Thiers ha risposto che personalmente egli non trascurava nulla per rendere piacevole il suo soggiorno al signor d'Arnim, ma che i saloni si sottraevano alla sua influenza.

Nell'Accademia francese, il signor Guizot è sorto a dire che nell'*Ifigenia* di Racine « il sentimento materno, l'amore, tutte le passioni umane rivestono, come in Euripide, la forma la più nobile, la più vera, la più vivente. Nell'*Ifigenia* di Goethe vi è nulla di greco né di umano. La sua eroina è una tedesca, senza fine preoccupata della scelta delle sue parole e della formazione delle sue frasi. » Le persone più versate nell'antichità greca proclamano per contrario che gli eroi greci di Racine non sono altro che dei cortigiani del secolo di Luigi XIV, mentre che Goethe è tutto imprigionato dello spirito che informava la vita greca.

Si può detestare il male che fanno i tedeschi senza denigrare la musica di Mozart, né la poesia di Goethe, e sotto questo aspetto gli operai francesi sono assai più ragionevoli che i duchi ed il signor Guizot. Questi operai sarebbero senza dubbio scelti dalle Camere sinistrali, perché in ogni caso il generale Ladrillard non soffrirebbe mai che si facessero delle elezioni.

Rimane il pericolo di vederli associarsi all'Internazionale. Ma, allora bisognerebbe ristabilire i passaporti, frapporre nuovi ostacoli nelle relazioni tra popolo e popolo, mezzi vecchi ed impotenti. Nel nostro secolo non vi ha diga sociale fuori della larghezza di vedute e del senso dei governi.

**Spagna.** I dispacci hanno annunciato una vittoria dei carlisti a Ripoll. Su questo fatto importante troviamo i primi particolari nell'*Imparcial* del 25. Saballs, alla testa di 2000 fanti, alcuni cavalli e due pezzi d'artiglieria, attaccò Ripoll la notte del 22: il distaccamento di truppe che lo disdiceva dovette rendersi. Un capo dell'esercito con 8 carabinieri si fortificò in San Ermal. I carlisti giunsero a distruggere una parte delle fortificazioni difese da quel pugno di valorosi e vi appiccarono il fuoco. Due dei resistenti morirono in breve di asfissia; gli altri caddero nelle mani dei carlisti e indi a poco furono passati per le armi.

Il brigadiere comandante militare di Gerona, appena avuta notizia del fatto, marciò su Ripoll; ma era tardi.

Ripoll è un villaggio di 250 a 300 abitanti posto a 10 leghe da Gerona.

Il bravo e debole curato Manuel Santa Cruz che ha mandato la propria apologia al *Pensamiento*, è stato calunniato. Egli si lamenta d'essere stato trattato in un modo così vile ed infame « abbruttendo al disotto dei liberali. » Egli prende tutti i santi a testimonii di non essersi posto in campagna se non per la buona causa: Dio, la religione, il re, la patria e il prossimo. La sua anima caritatevole è straziata ogni qual volta, per compiere il proprio dovere e ubbidire ai propri capi, è costretto a far fuire uno dei suoi fratelli o una delle sue sorelle in Gesù Cristo. Egli non fa niente di sé, e non è che esecutore di pene capitali. Fortunatamente, la calunnia non potrebbe, non può recargli danno o raffreddare il suo zelo; egli continuerà dunque a fare il suo dovere malgrado tutte le noie, tutti i dispiaceri, nessuno dei quali lo attrista, come gli

qualcosa di reale, che la democrazia non sia la guerra sociale, ma l'adempimento delle sociali giustizie, la scala per cui tutte le classi sociali, tutti gli individui salgano a qualcosa di più elevato, ad un ideale che già dai migliori si presente, si cerca, come una promessa sicura della civiltà novella.

Nel secolo dell'emancipazione di tutti i servi, di tutti gli schiavi, dell'emancipazione di tutte le Nazioni, dell'accostamento di esse, dei fatti e delle idee internazionali, delle rivendicazioni di ogni diritto, della personalità di ogni uomo, bisogna dare ad ognuno anche la coscienza e la responsabilità di sé stesso, non soltanto in sé e per sé, ma anche per la società in cui vive. Bisogna che la società, dopo avere detto per sé stessa *fiat lux*, dica anche *faciamus hominem*.

Se a quest'uomo nuovo, a questo emancipato avete dato intera la responsabilità di sé stesso co' la libertà, bisogna che questa libertà non sia né quella del libero, che approfitta dei vizii dei potenti e della avida ed invia ignoranza delle plebe corrotte, né quella del selvaggio che per impazienza di averne la sua parte, distrugge l'eredità della civiltà di molte generazioni. Se lo avete tolto dalla quiete delle caste immobili per farlo o rifarlo uomo, dovete creargli un ambiente nel quale i doveri sociali si confondono coi naturali affetti, dovete ricrearlo nella famiglia operosa, costumata, pura, affettuosa, paga di quei

attacchi dei giornalisti. Al buon curato piace anche scherzare; e chiude la lettera dando l'assoluzione ai maleducati che disconoscono e travisano le sue buone intenzioni!

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

## Inventario degli oggetti d'arte esistenti nella Provincia del Friuli.

L'onorevole Deputazione Provinciale con sua circolare del 24 marzo p. p., diretta ai r. Commissari distrettuali, ai Sindaci, ai Preposti degli Istituti e alle Fabbricerie delle Chiese, annunciava d'aver ordinata la compilazione d'un inventario degli oggetti d'arte esistenti nel Friuli. E trovando noi degnissimo di lode codesto provvedimento della nostra Rappresentanza provinciale, vogliamo dare maggior pubblicità alla suddetta circolare, affinché anche i privati cittadini abbiano ad assecondare il desiderio in essa espresso.

Eccola nella sua integrità:

« La nostra Provincia possiede molti tesori d'arte, che sono monumenti della sua storia o prova della civiltà cui è salita; patrimonio sacro, che dobbiamo curare di accrescere, se mai c'è dato, o trasmettere almeno quale lo abbiamo ricevuto ai nostri nipoti.

Le arti, mediante il diletto, penetrano l'anima e si fanno care ispiratrici di ogni più nobile affetto. Conservare i monumenti d'arte è adunque annobilitare lo spirito e l'intelletto del popolo; è fortificare nella fede del vero e del buono.

I pennelli di Giovanni d'Udine, di Pellegrino da S. Daniele, dell'Amalteo, del Pordenone, dei Martini e di molti altri fecero illustre questa Provincia; ma dove sono le stupende loro tele? a quali mani furono affidate? chi ne sorveglia la conservazione per l'onore del paese?

Più volte l'abbondono in cui furono lasciati gli oggetti d'arte strappi generosi lamenti, ma nessuno diede mano al riparo; e intanto i danni per difetto di opportuni provvedimenti si fecero gravi, e in parte, così non fosse, irreparabili.

Nel 1819 il conte Fabio di Maniago pubblicava la storia delle arti in Friuli, e l'esimio scrittore, dopo depolarata la perdita di molte preziosità artistiche, che a suo ricordo aveva patito la nostra Provincia, faceva l'elenco di quelle che ancora vi rimanevano, e con l'appassionata parola, che viene da convinzione profonda, eccitava a non por tempo in mezzo e a prendere amorosa cura delle nostre glorie artistiche.

Nel 1862 il conte Giuseppe Uberto Valentini, che consacra la sua vita al culto del bello, visitava una parte del Friuli, e, presa a guida la storia del Maniago, rilevava che sopra 234 dipinti una volta in quei siti esistenti, 29 erano miseramente perduti, 80 in pessima condizione, 58 in condizione discreta, e solo 97 in buon stato di conservazione. Quindi tra oggetti d'arte perduti, va ne ha, relativamente ai siti del Valentini visitati, oltre un terzo, ed è proprio un dolore a pensare che di questo novero fanno parte 6 opere del Bellinello, 12 dell'Amalteo, 23 del Pordenone, 3 del Tolomeo, 2 dei Padovano, 1 di Giovanni d'Udine, 1 del Tiziano, 1 di Paolo Veronese, e via discorrendo. Che cosa abbiamo noi per riparare o alleggerire il gravissimo danno? Quali tele o statue per coprire il vuoto che ne è rimasto? Ben era tempo che qualche provvidenza venisse presa, peroché, oltre alla vergogna che ne d'riverebbe al paese di lasciar porre tutti i suoi capolavori, c'è di mezzo, considerato l'argomento sotto l'aspetto economico, la perdita di capitali inestimabili.

Ad ovviare cotali pericoli e danni, l'Accademia Udinese ha proposto che persona istrutta e delle arti belle intelligenti visiti la Provincia e faccia l'inventario degli oggetti d'arte che possediamo, indichi gli autori, il sito e la condizione in cui tali oggetti si trovano e le persone che attualmente li hanno in custodia.

Questa operazione preliminare, che serve a porre sull'avviso i proprietari e custodi degli oggetti d'arte della ricchezza, che hanno in mano, gioverà sempre allo scopo, indipendentemente a qualsiasi altro par-

beni che si possono godere nella società civile, tollerante delle inevitabili miserie.

Questa buona, questa santa famiglia, sia desso del ricco, dell'agiato, o del povero tutti la cercano, tutti la vogliono, tutti la stimano come la redentrice e rinnovatrice della società moderna. La palinogenesi sociale si forma nella famiglia.

Anche l'arte teatrale, informandosi al pensiero contemporaneo, dovrà cercare di demolire tutti i parassitismi sociali contrari alla esistenza della buona famiglia, che è l'elemento naturale della buona società. Istituzioni, costumi, disfetti, pregudizii, educazione, leggi, che sono ostacolo alla formazione della buona famiglia in tutti gli stati sociali: ecco la parte della critica della demolizione. La società nostra che ha una tendenza più morale di quella che finì il secolo scorso e cominciò l'attuale, e che ha necessità di essere morale vien più appunto perché è più libera, più colta, più ragionatrice, ascolta volontieri chi dà opera a demolire coll'arte il parassitismo sociale che vive dei vizii e dei mali della società stessa. Ciò è quanto dire che essa è disposta ad ascoltare altri chi dal reale sa colla nuova poesia far risultare l'ideale della nuova società e per conseguenza prima di tutto della famiglia contemporanea.

L'artista dipinga da poeta e non venga a sciorinare precetti e prediche, e sarà sempre ascoltato

tito che eventualmente in seguito fosse reputato opportuno alla conservazione degli oggetti medesimi.

Avendo il Consiglio provinciale accolta la proposta dell'Accademia Udinese e stanziata la somma di italiana tremila per la compilazione dell'inventario medesimo, la Deputazione provinciale stabilì che questo venisse redatto colli seguenti norme:

1. Indicazione precisa del sito in cui trova l'opera d'arte, o nome del proprietario;

2. Qualità dell'opera;

3. Descrizione esaltissima materiale ed artistica dell'oggetto, in guisa che possa servire di riscontro per identificarlo e distinguere da ogni altro;

4. Nome dell'autore ed epoca cui l'oggetto si riferisce;

5. Cenni dell'eventuale iscrizione esistente sull'oggetto d'arte;

6. Documenti che provano l'autore dell'opera, scrittori che ne parlano ed indicazione delle incisioni, ed altre riproduzioni dell'opera;

7. Brevi cenni sul pregiu dell'opera;

8. Stato di conservazione e convenienza di restauro;

9. Appendice — Menzione degli oggetti d'arte che furono veduti e descritti dal conte Fabio di Maniago e da altri, dei quali si ignora la destinazione.

A garantire che tali oggetti non vada miseramente perduto e conoscere in pari tempo su chi pesi la responsabilità della loro conservazione, la Deputazione provinciale ha pur stabilito che il compilatore dell'inventario erigga, appena esaminata e descritta un'opera d'arte, un protocollo in doppio originale, che, firmato da lui, dal Sindaco o da chi la possiede o detiene in custodia, faccia intorno a ciò ampia fede. Uno di tali protocolli resterà nell'Archivio del Comune, dello Stabilimento o della Chiesa, ecc., che possiede l'opera d'arte, e l'altro farà parte degli atti del Consiglio provinciale.

L'inventario, a riuscire completo, dovrebbe comprendere anche gli oggetti d'arte che sono proprietà dei privati cittadini; e la Deputazione provinciale confida che nessuno sarà così nemico del proprio paese e del proprio interesse da riuscire che figure un suo quadro od una sua statua fra i capi d'arte del Friuli, ma che invece molti privati cittadini faranno all'uopo analoga ed expressa domanda.

Dietro proposta dell'Accademia Udinese, la Deputazione provinciale ha presciso a compilatore del detto inventario il cavaliere Giov. Batt. Cavalcaselle, membro della Giunta di Belle Arti presso il Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, preclarissimo conoscitore di cose d'arte, ed autore di opere che a tale argomento hanno riguardo.

Esso accettò l'onorifico incarico, e conta di mandarlo ad effetto entro il corrente anno 1873.

La Deputazione provinciale invita i signori Sindaci, i Preposti degli Stabilimenti pubblici e delle Chiese a voler ritenere e far ritenere ai privati cittadini che il vero ed unico scopo dell'inventario si è quello di conoscere il patrimonio artistico della Provincia, e confida che tutti corrisponderanno col'opera, e col consenso al nobile intendimento della Provinciale Rappresentanza.

Per il Prefetto Presidente

BARDARI.

Il Deputato Relatore

G. Gropplero.

I viglietti per gli scanni chiusi al Sociale sono vendibili presso il signor Severo Bonetti, parrucchiere in Mercato Vecchio, al quale si potrà pure rivolgersi per chiavi di palco.

**Novelle e pubblicazioni.** — Disponibile illustrata:

1. I Frati Cannibalesi, ovvero i Miseri dell'Eremo, romanzo Storico-Sociale dei Secoli XVII-VIII di L. Ouetta, a Centesimi 10 per ogni dispensa di 16 pagine.

2. La Repubblica Romana del 1849, per Giuseppe Beghelli con documenti inediti a Cent. 15 per ogni dispensa di 16 pagine.

Presso Luigi Ferri all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele.

stato definitivamente scelta per la stazione internazionale, in luogo di Cormons. Oggi invece l'*Oriente* dice non constargli che il trattato che stabiliva Cormons quale stazione internazionale, sia stato modificato in alcun senso. Esso quindi crede infondata la notizia del *Monitore*. Speriamo che questo sia in grado di confermare la notizia qui data.

**Società del Mutili delle putte campagne 1848-49.** — Domenica, 6 aprile corrente, alle ore dieci meridiane nella Sala del sig. Francesco Gherardi in Via dei Gorghi, avrà luogo la riunione generale onde discuterò le basi del riordinamento sociale ed altri provvedimenti d'urgenza.

Il Presidente  
Giovanni Pontotti.

**Dispensa gratuita di seme - batto cellulare.** — Il cav. Susani di Albiate (Brianza) ha offerto gratis, per esperimento, alcuni saggi di seme-bacche cellulare, confezionato nel proprio Stabilimento (Cascina Pasteur) di razza gialla e verde.

I Soci dell'Associazione Agraria Frulana possono ancora averne, rivolgendosi all'ufficio di Presidenza (Udine, palazzo Bartolini).

**Programma delle ultime recite al Teatro Sociale.**

Giovedì 3. *La Legge del Cuore*, di Dominici, con farsa.

Venerdì 4. *Causs ed Effetti*, di Ferrari (Replica).

Sabato 5. *Il Diplomatico senza sapori*, di Scribe. — Quella signora che aspetta, di Alevi e Meli (Nuovissima, in un atto). — *Il Bolto in Maschera* (Nuovissima) Parodia, Beneficista del Brillante G. Privato.

Domenica 6. *L'onore della famiglia*, di Bartou. Lunedì 7. *Riposo*.

Martedì 8. *La Famiglia*, di Marengo (Nuovissima con farsa).

Mercoledì 9. *Il Passato*, di Donnici (Nuovissima). Scritta espressamente per la Compagnia per essere rappresentata al Teatro Sociale di Udine.

Giovedì 10. *Il Pericolo*, di Miratori, «o» — (Ultima recita della Stagione).

I viglietti per gli scanni chiusi al Sociale sono vendibili presso il signor Severo Bonetti, parrucchiere in Mercato Vecchio, al quale si potrà pure rivolgersi per chiavi di palco.

**FATTI VARI**

**Il ministro delle finanze.** ha deciso di modificare sostanzialmente gli organici dell'amministrazione delle dogane, costituendo su nuove basi gli uffici che la compongono, portandoli al livello delle Intendenze di finanza. Gli uffici doganali sarebbero di due specie: in quelli provinciali vi sarebbe una carriera superiore, che incomincerebbe collo stipendio di lire 1800. (Lombardia)

**Notizie militari.** Per ovviare all'inconveniente che scorgesi in alcuni chef di truppa delle varie armi, che la visiera e coprinuca per la loro

società democratica che aspira a diventare aristocratica in tutti i suoi membri, che vuole essere giusta con tutti e non scippare un solo braccio di beni delle età passate, ma aggiungervi i propri tesori reggire il bene per l'età ventura e pregarli idealmente nella presente età. Bisogna che l'artista sia penetrato anch'egli da questo pensiero contemporaneo; e che lo sia soprattutto lo scrittore d'opere teatrali, che ha la più immediata azione su un pubblico numeroso.

L'autore drammatico rappresenta nell'arte quella parte che nella scienza civile è rappresentata dal pubblicista, che trovi tutti i giorni com'esso in relazione di spirito co' suoi lettori. L'uno e l'altro rispondono tutti i di, e ciascuno alla propria maniera ad un punto interrogativo del pubblico, ad un punto più pressante e sentito che quietamente meditato.</

sporgenza, là ove si congiungono, facciano pressione  
sulle orecchie, il Ministero ha stabilito modificazioni in alcune parti del chepi.

Il ministero ha stabilito la forma del cappello per i sott'ufficiali, caporali e soldati delle compagnie alpine.

Il cappello è di feltro tinto in nero, di forma troncononica sormontato da una colonna stellata e munito al fondo di un'ala leggermente incurvata sul dinanzi e sul di dietro e sialzata alle parti laterali.

In fronte del cappello è collocata inferiormente una stella metallica di alpaca bianco a cinque punte portante il numero della compagnia, identica a quella adottata per i chepi di fanteria.

A lato sinistro è posta una coccarda in lana del diametro di millimetri 50, munita al suo centro di un bottone di metallo bianco, avente una croce scannellata.

Dallo stesso lato è posta una trecciuola di lana rossa ad angolo leggermente ottuso.

Due occhiali in metallo sono collocati ai due fianchi all'altezza di circa millimetri 120 e più su dimensioni di millimetri 22.

Una penna di corvo dell'altezza di millimetri 140 e larga in media da 30 a 35 millimetri viene posta sotto la coccarda e tenuta a sito da apposito passante in pelle nera inverniciata. (Esercito)

**Seminari di Chioggia e Portogruaro.** In seguito alla Circolare 18 dicembre a. p. del Ministero della pubblica istruzione, essendo gli attuali insegnanti nelle Scuole secondarie classiche de' Seminari vescovili di Chioggia e di Portogruaro, privi di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, il Consiglio scolastico provinciale di Venezia con deliberazione 11 marzo, ha decretato che siano chiuse le dette Scuole pei giovani, che non percorrono la carriera ecclesiastica.

**L'Aida a Napoli.** Un telegramma da Napoli in data del 2 alla Gazzetta di Venezia reca:

La seconda rappresentazione dell'Aida ebbe un successo indescribibile, senza esempio.

Verdi fu chiamato cinquanta volte al proscenio, in mezzo a grida fanatiche. Fu replicata la marcia. L'esecuzione da parte degli artisti e della massa fu ammirabile.

## CORRIERE DEL MATTINO

Il Comitato della Camera ha terminato la discussione del progetto di legge per modificazioni alla tassa di ricchezza mobile. La Sinistra numerosissima ha fatto passare uno dopo l'altro tutti gli emendamenti da essa proposti a questa legge, malgrado la costante opposizione dell'on. Ministro delle finanze. L'Opinione dice che se quelli emendamenti venissero addottati, anche la tassa di ricchezza mobile sarebbe colpita, togliendo all'amministrazione della finanza le garanzie indispensabili. Anche nella nomina della Commissione la Sinistra vinse. Riuscirono eletti gli on. Bove, Seismi-Doda, Varè, Ara, La Porta, Majorana e Mezzanotte, tutti di Sinistra.

A proposito dell'ultima discussione del Comitato sulla ricchezza mobile, leggiamo nei giornali di Roma, che l'articolo terzo del relativo progetto (secondo il quale i ricorsi non sospendono la spedizione dei ruoli né impediscono la riscossione dell'imposta) è stato argomento di molti dibattimenti. Il ministro delle finanze ha dimostrato che questo provvedimento è necessario per assicurare la riscossione della tassa e per prevenire le frodi. Il Comitato, ove si trovava in maggioranza la sinistra, ha invece accolto una proposta, mediante la quale la spedizione dei ruoli verrebbe fatta sulla base dell'anno precedente o della consegna del contribuente, e non sovraccarica quella dell'agente delle tasse durante il tempo nel quale esiste ricorso.

Alla Camera, ora assai numerosa, è continuata nella seduta del 1° corrente la discussione sul macinato. Ha parlato in favore del contatore l'on. Casalini. La discussione fu rinviata all'indomani.

Nella seduta parlamentare del 4 corrente, il ministro De Falco, rispondendo all'on. Broglio relativamente agli abusi del pulpito, assicurò che il Governo è deciso a mantenere il rispetto della legge verso chiunque e contro chiunque. Ora sono sotto processo 29 vescovi e 49 membri del clero inferiore.

La Commissione incaricata di studiare i mezzi più adatti ad effettuare l'indennizzo per i danni di guerra sofferti dal 1848 al 1870 dalle diverse province italiane, ha terminato il suo lavoro nominando a relatore l'on. Mantellini.

Un dispaccio particolare da Roma del Giornale di Padova, in data del 2, dice che la Commissione propone la creazione di titoli di rendita 5 e 3 per 100; i primi per i creditori giustificati; i secondi per i creditori venuti ad un accomodamento.

Saranno presentate alla Camera prima delle vacanze le varie relazioni delle Sotto-Commissioni incaricate di riferire sul progetto complessivo per la difesa territoriale dello Stato.

Iersera doveva aver luogo a Roma una adunanza dei deputati di Opposizione, onde prendere opportuni accordi rispetto alla questione della tassa sul macinato.

In occasione del matrimonio dell'arciduchessa Isabella, figlia primogenita dell'Imperatore d'Austria, un invito speciale presenterà alla Corte di Vienna le congratulazioni e gli auguri di S. M. Vittorio Emanuele.

Storia, un invito speciale presenterà alla Corte di Vienna le congratulazioni e gli auguri di S. M. Vittorio Emanuele.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Berlino.** 1. La Gazzetta della Germania del Nord attacca vivamente la Correspondence de Genève, che sostiene che i Governi debbono sottomettersi al Papa come supremo custode della legge morale; ciò sarebbe far indietreggiare la storia fino al medio evo.

**Parigi.** 2. Una corrispondenza carlista dice che tutte le Dogane della frontiera, ad eccezione di Irún, sono in potere dei carlisti. Avvennero nuovi fatti di rivolta nelle truppe repubblicane.

**Versailles.** 1. (Assemblea). Remusat rispondendo ad un deputato circa il Canale di Suez dice che non avendo ancora la Corte di Cassazione pronunciato sui punti in litigio, il Governo deve essere riservatissimo. La questione dipende dalla Turchia. Si faranno presso di essa i passi necessari; il Governo farà il possibile affinché la grand'opera non passi in mani diverse da quelle dei suoi autori.

È ripresa la discussione sul Municipio di Lione, Le Royer incominciò a parlare; il suo discorso è interrotto. Gramont, richiamato all'ordine, non accette il richiamo. Gravé dice che se non trova giustizia nell'Assemblea, sa ciò che deve fare; scioglie la seduta. Dopo la seduta dicevasi che Gravé è dimissionario.

La Commissione permanente si nominerà soltanto venerdì.

**Versailles.** 1. Molti deputati di tutte le frazioni recaronsi a pregare Gravé di non dare seguito all'incidente. Temesi tuttavia che Gravé darà domani la dimissione di presidente; ma probabilmente si resisterà a grande maggioranza.

**Madrid.** 1. La Banda Cucala fu sconfitta ieri nella Provincia di Valenza. La Banda Santa Croz fu sorpresa ier mattina a Hermialde. Santa Croz poté fuggire. L'Imparcial credo che nel Consiglio dei ministri d'ieri, la politica energetica consigliata da Castelar cominciò a prevalere. Ieri a Palma di mostrazione federale.

**Petroburgo.** 1. Un ukase sopprime le scuole di Stato israelite e le scuole rabbinciche, creando invece Seminari pedagogici e scuole private.

**Nuova York.** 1. Il vapore Atlantico naufragò sulle coste del Canada. Aveva a bordo mille persone. Assicurarsi che 700 persone si sono annegate.

**Roma.** 2 (Seduta della Camera). Si continua nella prima seduta la discussione del progetto per l'abolizione delle decime nelle Province napoletane e siciliane, e la si terminò approvandone gli articoli.

**Gliurgevo.** 2. In seguito alla nuova imposta, i vetturisti si posero in rivolta. Vi fu uno scontro fra essi e la troupe; un soldato e un vetturista furono uccisi; vi furono parecchi feriti, fra cui un maggiore e un capitano. L'ordine è ristabilito.

**Parigi.** 1. Thiers arriverà domani.

**Madrid.** 31 marzo (sera). Nel convegno fra Serrano, Topete e Figueras, fu omessa ogni discussione sulla forma di governo. Si trattò soltanto la questione militare tanto dal lato della disciplina dell'esercito, che di fronte ai carlisti.

Domani avrà luogo un'altra conferenza.

**Parigi.** 31 marzo. Ledru Rollin ha accettato la candidatura di una delle circoscrizioni di Parigi.

Il console di Spagna è fuggito, essendosi scoperte le sue malversazioni e quelle dell'avvocato consolare che spogliava gli Spagnoli decessi, recandosi alle loro abitazioni per far l'inventario dei loro beni mobili.

Una corrispondenza carlista conferma la presa di Rippol. I carlisti bruciarono la chiesa, fucilarono i gendarmi che si erano rifugiati, e presero 2000 fucili.

Essi occupano attualmente tutto il Nord della Navarra.

**Vienna.** 1 aprile. Estrazione Viglietti Credito: Serie 1208 N. 78 vince f. 200,000

» 1784 » 92 » 40,000

» 1208 » 40 » 20,000

Ulteriori serie estratte: 150, 227, 367, 621, 854,

1706, 2311, 2499, 2677, 2836, 2856, 3478, 4100.

**Osservazioni meteorologiche**

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

2 aprile 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	752.0	754.5	752.8
Umidità relativa . .	43	28	53
Stato del Cielo . .	ser. cop.	q. ser.	q. ser.
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento ( direzione . .	—	—	—
( velocità . .	—	—	—
Termometro centigrado . .	14.1	18.5	13.3
Temperatura ( massima . .	19.7		
Temperatura ( minima . .	8.0		
Temperatura minima all'aperto . .	5.0		

## COMMERCIO

**Trieste.** 2. Frutti. Furono vendute 500 cent. fichi Calamata da f. 7 a 8 (12, 8-1) cent. uva persa da L. 8 1/2 a 9 e 200 cent. sultumina da f. 14 a 17.

Granaglie Si vendettero st. 130 0 grano Taganrog per l'importo a f. 8,60 3 mesi e st. 15,000 segala Ismail idem a f. 4,99 per econio.

**Berlino.** 1. Spirto pronto a talleri 18,00, mese corrente —, per aprile e maggio 18,00, agosto e settembre 19,00.

**Bruxelles.** 1. Spirto pronto a talleri 17,00, mese corrente —, per maggio 17,50, maggio a giugno 18,00.

**Londra.** 1. Vendite ordinarie 15,000 ballo imp. —, di cui Amer. — ballo Nuova Orleans 9 1/2 14, Georgia 9 7/8, fair Wharf, 8 1/2 middling fair detto 5 5/4, Good middling Wharf 5 3/8, middling detto 4 3/8, Bengal 4 1/4, nuova Oudre 4 7/8, good fair Oudre 7 1/2, Pernambuco 10 —, Smirne 7 3/4, Egitto 10, mercato fermo.

Altri del 1. Mercato delle granaglie: frumento inglese fino a ribasso, farina 6 in ribasso, formento 6 in ribasso.

**Manchester.** 1. Mercato dei fatti: 36 warpeas 15 1/2, Rowland 15 1/4, Wellington 15 1/4, 48 Princeps O. W. 14 5/8, 60 Princeps Baxer 17 —, 16 1/4 Water Kinross 15 1/4, Michell 13 1/4, 32 Mock Townhead 14 —, 40 Mule-Mayall 14 —, Kingston 15 —, Wirkton 15 3/4, 40 Highgate 18 —, 40 Donbliv 16 1/2, 60 Doubtful 18 1/2 Mercato in aumento.

**Parigi.** 1. Mercato: olio: Gallipoli contatti 35,65, detto con aprile 36,20, detto per consegna future 37,85. Gioia contatti 94,80, detto per consegna marzo 96,00 detto per consegna future 101,00.

**New York.** 31 (Arrivato al 1 aprile) Cotoni 2, —, patrolo 10,1/2, detto Philadelphia 19 —, farina 7,85, zucchero 9, —, zince 1, —, frumento rosso per primavera: —, nolo dei granai 7 1/4.

**Parigi.** 1. Mercato delle farine: Otto marche (a tempo) consegnabili per sacco di 168 chili: mese corr. franchi 70, maggio e giugno 71, —, 4 mesi da maggio 71, —.

Spirto: mese corrente fr. 53, —, maggio 53,50 4 mesi di estate 54, —.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 61,25, bianco pesto N. 3, 71,25, raffinato 159, —.

**Parigi.** 1. Mercato granaglie: frumento poco offerto, ricerca invariato, da fatti 81, da f. 6,95 a —, da f. 84, da f. 7,45, a —, da f. 88, da f. 7,65 a —. I seguenti granai fermi, assolda da f. 4,25 a 4,30, orso da f. 3,10 a 3,25, aveva da f. 1,65 a 1,75, tempo bello.

(Ora Triest.)

## NOTIZIE DI BORSA

**BERLINO.** 1 aprile BERLINO, 1 aprile 204. Azioni 90,14 Lombarde 116,14 Italiano 63,08

PARIGI, 1 aprile le	MERIDIONALE	202,50
Prestito 1872 90,7	Meridionale	202,50
Francesi 88,52	Cambio Italia	11,718
Italo 68,10	Obbligazioni tabacchi	485, —
Lombard 44,8	Regia	380, —
Banca di Francia 4370, —	Prestito 1871	89,50
Romene 112,50	Londra a vista	25,41,12
Obbligazioni 178,75	Aggio oro per mille	4,42
Ferrovia Vittorio Em. 406, —	Inglese	92,34

**LONDRA.** 1 aprile LONDRA, 1 aprile 92,18 Spagnolo 32,18 Italiano 64,18 Turco 54,12

FIRENZE, 2 aprile	2 aprile	2 aprile
Rendita 501 secca	Banca Naz. it. (nom.) 2480, —	2480, —
» fine corr.	24,7	Azioni ferrov. merid. 474, —
Or. 32,71	Obblig. »	223, —
Londra 28,55,50	Buoni	—
Parigi 113,50	Obbligazioni eccl.	—
Prestito nazionale —	Ranca Toscana	1705,50
Obbligazione tabacchi —	Credito mobil. ital.	1225, —
Zecchinelli 940, —	Banca italo-germanica	560, —

**VENEZIA, 2 aprile**

# Annunzi ed Atti Giudiziari

## ATTI UFFIZIALI

N. 536

3

### Avviso

Si dichiara aperto il concorso a un posto sistematico di Notaio con residenza in S. Pietro al Natisone, a cui è inerente il deposito cauzionale di L. 1.000 in Cartello di Rendita italiana da valor di listino della giornata.

Dovranno gli aspiranti, nel termine di quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel Giornale Uff. di Udine, presentare a questa R. Camera la loro istanza in bollo di L. 4, coi prescritti documenti moniti di bollo e corredati dalla Tabella statistica conformata a termini della Circoscrizione appaltatoria 4 luglio 1865 n. Reg. 7.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile della Provincia del Friuli  
Udine, 24 marzo 1873.

Il Presidente  
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere  
A. Artico.

## ATTI GIUDIZIARI

### Bando

2

per vendita d'immobili  
R. Tribunale Civile e Correzzionale  
di UDINE

Nel giudizio d'esecuzione promosso dalle signore Codroipo-Groppiero Contessa Lucietta autorizzata dal proprio marito Conte Giovanni Groppiero, e Contessa Vittoria Colloredo vedova Codroipo quale legale rappresentante del minore suo figlio Co. Girolamo su Girolamo di Codroipo residenti in Udine, rappresentate in Giudizio dal loro procuratore o domiciliatario Avv. Gio. Batt. Plateo pure qui residente

#### contro

Pordenon Dr. Eberle, assente d'ignota dimora, rappresentato dal Curatore speciale Avv. Dr. Giulio Manin di qui, nominato col Decreto 5 ottobre 1869 n. 9029 del preesistente Tribunale Provinciale di Udine.

Il Cancelliere infrascritto  
fa noto

Che con Decreto del detto preesistente Tribunale 28 dicembre 1869 n. 11554 intituito al Curatore del Pordenon del 10 settembre 1870, le signore Contesse Lucietta di Codroipo-Groppiero, e Vittoria Colloredo di Codroipo, quest'ultima nella premessa sua qualità in base a decreto prefettivo 28 settembre 1869 n. 8818 ottenneva a carico del nominato Dr. Eberle di Pordenon, pignoramento fra altre della resita trascrizione, pignoramento che venne iscritto a quest'ultimo Istituto ipoteca nel 29 dicembre 1869 al n. 3416 e trascritto nel 24 novembre 1871 al n. 926 e 459 a senso delle disposizioni transitorie 23 giugno 1871.

Che con sentenza di questo R. Tribunale 29 dicembre 1872 registrata con marca da lire una stola notificata al curatore dell'esecutore nel giorno 3 febbraio 1873 per ministero dell'Avvocato Versagrisi ed annotata in margine alla trascrizione del pignoramento nel 2 febbraio precedente, venne autorizzata la vendita al pubblico incanto dell'appennata realtà alle condizioni sotto indicate.

Che con ordinanza 9 marzo spirante dell'illusterrissimo sig. vice Presidente venne assegnata l'udienza del giorno 7 maggio 1873 a ore 12 meridiane avanti questo Tribunale sezione seconda per l'esecuzione dell'incanto medesimo.

#### Immobili da vendersi

Terreno da prato in mappa stabile di Sivigliano ed in pertinenze di Flamburzze al n. 546 di pertiche censurale 49,38 parti ad ettari 4 are 93, centiare 80 colla rendita di L. 32,93 corrispondente all'et. 378 porzione di pertiche 146,18 parti ad ettari 4 are 61 centiare 80 del censore provvisorio di Flamburzze confina a levante foggia detto Broli, mezzogiorno il n. 5577 popolare mappale n. 378 ed a tramontana territorio di Talmassons stimato come dalla perizia 21 febbraio 1870 al. L. 2540,50.

Detto immobile fu caricato nel decorso anno 1872 di L. 6,82 di tributo diretto.

#### Condizioni della vendita

L'immobile sarà venduto in un solo lotto, e l'incanto sarà aperto sul detto del prezzo di stima peritale di L. 2540,50 senza alcuna responsabilità o garanzia

per parte dello esecutante, e rimarrà delibera il migliore offerto.

Il. Ogni offerta sarà valutata col deposito del decimo del prezzo di stima in denaro, o in renditi sul debito pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'art. 330 Codice di procedura Civile; dovrà inoltre egli offerto aver depositato in denaro nella cancelleria l'importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma stabilita nel bando.

III. Le spese della sentenza di vendita della tassa di registro e della trascrizione della sentenza medesima saranno a carico del compratore, le altre spese ordinarie del giudizio dovranno anticiparsi dal compratore salvo il prelevarli sul prezzo della vendita.

IV. Il prezzo della libera sarà pagato dopo fatta la liquidazione dei crediti di cui l'art. 717 codice procedura Civile sotto comminutoria della rivendita.

E ciò salvo tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare la somma di L. 250 importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione. Si avvisa pure che colla mentovata sentenza del Tribunale del giorno 29 dicembre 1872 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni a presentare le loro domande di collocazione e i loro titoli in cancelleria, all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato l'aggiunto sig. Leopoldo Giuseppe Ostermann.

Il presente bando sarà notificato, affisso pubblicato, inserito e depositato a norma dell'art. 668 Codice procedura civile.

Dalla Cancelleria del Regio Tribunale Civile e Correzzionale

Udine, addì 30 marzo 1873.

Per il Cancelliere  
L. De MARCO

### BANDO

per vendita d'immobili

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZZIONALE  
DI TORRENTE

Nel giudizio d'esecuzione immobiliare proposto da Grotti Pietro su Alvise di Venezia coll'Avv. Edoardo Dr. Mario di Pordenone

#### contro

Soldà Angelo fu Domenico pure di Venezia.

Il sottoscritto Cancelliere  
Notifica

Che in base al prezzo cambiario 15 maggio 1866 - p. 9260 del cessato R. Tribunale Commerciale marittimo di Venezia, il Grotti ottiene contro il Soldà il giudizio di pignoramento immobiliare on le pagarsi del proprio credito di Gorini 400 valuta austriaca, pari ad it. L. 246,91, cogli interessi mercantili del L. 0,0 dal 13 marzo 1866, di fiorini 6,3 pari ad it. L. 46,09 per spese liquidate e delle esecutive da liquidarsi, pignoramento che fu iscritto all'Ufficio delle Ipotache nel 29 dicembre 1869 al n. 3416 e trascritto nel 24 novembre 1871 al n. 926 e 459 a senso delle disposizioni transitorie 23 giugno 1871.

Che con sentenza di questo R. Tribunale 29 dicembre 1872 registrata con marca da lire una stola notificata al curatore dell'esecutore nel giorno 3 febbraio 1873 per ministero dell'Avvocato Versagrisi ed annotata in margine alla trascrizione del pignoramento nel 2 febbraio precedente, venne autorizzata la vendita al pubblico incanto dell'appennata realtà alle condizioni sotto indicate.

Che con ordinanza 9 marzo spirante dell'illusterrissimo sig. vice Presidente venne assegnata l'udienza del giorno 7 maggio 1873 a ore 12 meridiane avanti questo Tribunale sezione seconda per l'esecuzione dell'incanto medesimo.

#### Immobili da vendersi

Terreno da prato in mappa stabile di Sivigliano ed in pertinenze di Flamburzze al n. 546 di pertiche censurale 49,38 parti ad ettari 4 are 93, centiare 80 colla rendita di L. 32,93 corrispondente all'et. 378 porzione di pertiche 146,18 parti ad ettari 4 are 61 centiare 80 del censore provvisorio di Flamburzze confina a levante foggia detto Broli, mezzogiorno il n. 5577 popolare mappale n. 378 ed a tramontana territorio di Talmassons stimato come dalla perizia 21 febbraio 1870 al. L. 2540,50.

Detto immobile fu caricato nel decorso anno 1872 di L. 6,82 di tributo diretto.

#### Condizioni della vendita

L'immobile sarà venduto in un solo lotto, e l'incanto sarà aperto sul detto del prezzo di stima peritale di L. 2540,50 senza alcuna responsabilità o garanzia

per parte dello esecutante, e rimarrà delibera il migliore offerto.

Il. Ogni offerta sarà valutata col deposito del decimo del prezzo di stima in denaro, o in renditi sul debito pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'art. 330 Codice di procedura Civile; dovrà inoltre egli offerto aver depositato in denaro nella cancelleria l'importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma stabilita nel bando.

Alla detta udienza per tanto del giorno 23 maggio p. v. per l'incanto;

Alla detta udienza per tanto del giorno 23 maggio p. v. allo ore 11 di mattina seguirà l'incanto dei seguenti:

#### Immobili siti in Montereale di Aviano

All. n. 97 pert. 0,19 rend. L. 0,46, 81 pert. 8,24 rend. L. 18,74, 80 pert. 5,75 rend. L. 11,68 confina a levante corde Cigolotti, mezzodi strada, ponente Concordia, n. 96 pert. 0,73 rend. L. 23,22 confina a levante questa ragione mezzodi Concordia, ponente strada, 4322 pert. 0,24 rend. L. 8,64 confina a levante eredi Fabbro Rosa, mezzodi orto di questa ragione, ponente Campagnon Angelo; 449 pert. 0,22 rend. L. 0,53 confina a levante Campagnon Rosa eredi, mezzodi piazzale del Comune, ponente Campagnon Angelo; 4318 pert. 6,82 rend. L. 14,80 confina a levante Casan Domenico, mezzodi e ponente comune, 4378 aratorio pert. 6,62 rend. L. 10,13 confina a levante Fiesetta, mezzodi strada, ponente Degani eredi; 4395 pert. 8,46 rend. L. 6,77 confina a levante Pirolado, mezzodi Cossettini, ponente Giacomelli; 4430 pert. 3,72 rend. L. 4,80 confina a levante e ponente strada, mezzodi Fassetta; 28 pert. 6,01 rend. L. 5,17 confina a levante Paron, mezzodi Giacometti; 3836 pert. 8,02 rend. L. 6,47 confina a levante Magris, mezzodi strada, ponente Dal Fabbro; 487 pert. 2,66 rend. L. 2,74; 489 pert. 4,42 rend. L. 3,70 confina a levante Alzetta, mezzodi e ponente Giacometti; 734 pert. 5,00 rend. L. 2,13; 736 pert. 5,65 rend. L. 2,43; 4314 pert. 0,73 rend. L. 0,22 confina a levante Molino, ponente strada, mezzodi Cortella; 389 pert. 4,62 rend. L. 4,99 confina levante dall'Anna, mezzodi Grossini, ponente Cossettini; 5216 pert. 3,77 rend. L. 2,19; 5217 pert. 14,75 rend. L. 8,55 confina levante strada, mezzodi particolare di San Leonardo, ponente particolare di Monteriale; 1490 pert. 3,25 rend. L. 188 confina come sopra, mezzodi il vecchio n. 1489, ponente come sopra.

#### Condizioni dell'incanto

I. La vendita delle otto quaranta ottime parti delle realtà sud-descritte seguirà in un sol lotto.

II. Ogni offerto a sensi dell'art. 672 codice procedura civile dovrà depositare un decimo del prezzo di vendita di cui al seguente n. 3 e cioè lire 118,13, salvo che non sia stato disposto dal Presidente del Tribunale, nonché l'importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma di L. 150, (centocinquanta) ed il deliberatario dovrà pagare il prezzo coll'interesse legale dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva, come verrà stabilito dal Tribunale in apposito giudizio di gradituzie. La libera poi sarà fatta al miglior offerto in aumento del prezzo di stima.

III. Il prezzo della vendita sarà di L. 1181,37, in relazione al prezzo di stima in L. 7098,23 equivalente alle 8,48 parti di ragione dell'esecutore.

IV. L'esecutante non assume veruna responsabilità.

Il presente bando sarà notificato, pubblicato, inserito, affisso e depositato a sensi dell'art. 668 detto codice di procedura civile.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzzionale di Pordenone li. 21 marzo 1873.

Il Cancelliere  
Costantino

#### Extracto Ordinanza

Nel giudizio di fallimento del Commerciante Arcangelo Renier di Tolmezzo aperto colla Sentenza 17 Gennaio 1872 di questo Tribunale.

Visto che non poté aver luogo il concordato per non essersi presentato il fallito Renier quantunque si trovi a piede libero;

Visto che perciò i creditori si trovano di diritto in stato di unione;

Considerato che nell'adunanza 19 corrente i comparsi non raggiunsero li tre quarti sia in numero che in somma: sono nuovamente convocati i creditori, che abbiano giurato, nel giorno 12 maggio p. v. ore 9 ant. avanti il Giudice delegato onde deliberare sulla liquidazione del fallimento.

Tolmezzo dalla Cancelleria del Tribunale, addì 30 marzo 1873.

Il Cancelliere  
R. ALLEGRI.

# ZOLEFO RIMINI FLORISTELLA

ricotto in polvere finissima

ad uso

ZOLFORAZIONE DELLE VITI

trovasi presso

LESKOVIC & BANDIANI

UDINE

fuori Porta a quelle di rimetto alla stazione della ferrovia in quantità richiesta a prezzi modicissimi.

## IL SOVRANO DEI RIMEDI

o Pillole depurative del farmacista L. A. Spallanzoni di Gojarino dist. di Conegliano guarisce ogni sorta di malattie non occitusto i Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, semprè non vi si no nell'individuo previamente nati lesiti, o lesioni, e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori ignasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primamente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore, la quale indicherà bene come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pura autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsene che dai depositari da esso indicati.

A Gojarino dal Proprietario, Conegliano, P. Busioli Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Cornelio e Roberti, Sacile Busetti, Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Accilio, Verona Fidati e Pasoli, Vicenza Della Vecchia, Genova Marzocchi, A. Malipiero-Portogruaro, C. Spallanzoni, Moriag, Merite G. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.

16

## DAL MUSEO NAZIONALE D'ANTROPOLOGIA in Firenze

L'Illustre Professore PAOLO MANTEGAZZA ha diretto una lettera d'encomio alla Farmacia Reale A. FILIPPUZZI per il metodo con cui viene preparato

## IL NUOVO ELIXIR DI COCA

Questo certificato e con le ricerche continue dai depositari delle principali Città d'Italia sono fatti abbastanza rimarchevoli onde assicurare il pubblico dello splendido